



CITY IN THE CITY

IL VISIONARIO IAN SCHRAGER ESPORTA A SHANGHAI
UN NUOVO CONCEPT DI ACCOGLIENZA. FIRMATO NERI&HU, UN HOTEL
INTIMO E COSMOPOLITA. UNA CITTÀ NELLA CITTÀ

di Francesca Benedetto — foto di Alberto Strada



Il desk della reception con
poltroncine 528 Indochine
di Charlotte Perriand, Cassina,
e lampada su disegno.
Pagina accanto, uno degli
ingressi allo Shanghai Edition
caratterizzato dalla nuova
facciata in acciaio e vetro.



La hall principale è una lounge di grande atmosfera con zone living e lobby bar. Protagonista assoluto lo chandelier realizzato da Eric Schmitt, una sfera luminosa incastonata come un gioiello in una montatura metallica che la sostiene al soffitto boiserie in noce. Arredi e lampade su disegno di Neri&Hu.

La urban lobby, lo spazio di passaggio tra l'antico edificio art déco e il nuovo building. Come una giungla urbana upside-down, la cascata di piante sospese. Sul fondo, uno specchio antico amplifica lo spazio. Pagina accanto, la vista sulle architetture di Pudong dal ristorante Hiya, d'ispirazione giapponese.





THE SHANGHAI EDITION È CUCITO NATURALMENTE SUI BISOGNI E I DESIDERI DEL VIAGGIATORE: IL VALORE DELL'OSPITALITÀ IN UNA MEGALOPOLI DA 27 MILIONI DI ABITANTI

“È l’hotel di cui la città non sapeva di avere bisogno”, esordisce con sicurezza il guru dell’hotellerie Ian Schrager, parlando di The Shanghai Edition. Inaugurato lo scorso ottobre nel Bund, l’iconico waterfront della megalopoli cinese, l’albergo viene definito dal visionario americano “urban luxury retreat di nuova generazione” o, ancora meglio, “una piccola città nella città”. Un complesso di strutture, ambientazioni e spazi connessi, un luogo che supera la sua primaria funzione per diventare hub, punto d’incontro e lavoro, oasi di relax e intrattenimento. La scelta della location è di grande fascino. Un importante edificio art déco del 1929, ex sede della Compagnia Elettrica riportata al suo splendore, accoglie gli spazi comuni tra i quali la lobby principale, il ristorante Shanghai Tavern dello chef stellato Jason Atherton, la Spa, il nightclub Electric Circus, nella tradizione del celebre Studio 54, e il Roof Garden. Mentre le eleganti 145 stanze, con pareti e pavimento in rovere chiaro e viste mozzafiato sui grattacieli di Pudong, sono dislocate nella torre postmoderna adiacente, che ospita anche altre zone pubbliche. Una soluzione coerente con la filosofia di tutti gli Edition, sviluppata da Schrager insieme al gruppo Marriott International, che rende ogni struttura unica e fortemente caratterizzata, in stretta relazione con il contesto culturale e urbanistico. Gli ambienti sofisticati ma informali, gli arredi di design e la grande attenzione al dettaglio non sono finalizzati alla semplice estetica ma a rendere l’esperienza dell’ospite autentica e personalizzata. E proprio la centralità della ‘lifestyle experience’ fa da comun denominatore tra il concept definito da Schrager (a partire dai primi boutique hotel) e l’approccio di Neri&Hu Design and Research Office, lo studio internazionale con sedi a Shanghai e Londra che ha firmato il progetto. “In ogni nostro intervento amiamo mettere in relazione la memoria del luogo e il suo slancio nel futuro. Questo non vuol dire replicare il passato. Ma mettere in luce il potere della nostalgia, applicato alla ricerca della contemporaneità”. Nell’imponente hall, una sfera luminosa, opera del designer francese Eric Schmitt, pende come un gioiello al centro dello spazio. La boiserie in noce, che riveste il soffitto e la parte superiore delle pareti in pietra grigia, sembra un immaginario cappello, caldo e avvolgente. L’ambiente maestoso, che sfiora i dieci metri d’altezza, acquista così un’atmosfera più intima, la stessa che si ritrova nella reception, raccolta ma altrettanto scenografica, sull’altro lato dell’edificio. La scaffalatura attrezzata del lobby bar è ispirata ai portali delle Shikumen, le abitazioni tradizionali sempre più rare in città. La urban lobby, invece, con il soffitto alto 21 metri e lo stupefacente giardino sospeso, funge da zona di connessione tra l’edificio storico e il nuovo building che ospita, ai piani più alti, il ristorante fusion Hiya, e la terrazza con area lounge all’aperto e sky bar. A collegarli una scenografica scala elicoidale in bronzo che si snoda su tre piani. Il mood sereno e rilassante che caratterizza tutti gli ambienti fa sentire l’ospite al centro, accudito da un servizio attento e disinvolto. E se ancora una volta Schrager ha saputo guardare lontano, c’è da scommettere che The Shanghai Edition diventerà in poco tempo un nuovo landmark della città più grande della Cina. —





All'alba, la vista dallo Shanghai Edition regala panorami mozzafiato. I grattacieli di Pudong dialogano, in controluce, con gli edifici storici, per lo più in stile coloniale, del Bund, sulla riva opposta. Pagina accanto, il ristorante Hiya, al 27° piano, invaso dalla luce delle vetrate inclinate a tutta altezza.